

RADIOCOR

5 Settembre 2008

Il Sole 24 ORE - Radiocor

05/09/2008 - 19:57

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: banche asiatiche a prova di crisi, ora guidano il mondo - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 03 set - Nel 2008 tre istituti cinesi sono stati inseriti nella top four delle piu' importanti banche del mondo, in un momento in cui la capitalizzazione di mercato degli istituti occidentali ha sofferto una delle piu' profonde crisi della storia moderna. Il gradino piu' alto nella graduatoria - compilata dal Boston Consulting Group - e' occupato dalla Icbc (Industrial and Commercial Bank of China), con una capitalizzazione di mercato di circa 340 miliardi di dollari (218 miliardi di euro). Medaglia d'argento per la China Construction Bank, seguita a ruota da Hsbc, Bank of China e dalle americane Bank of America e Citigroup. Fino a soli due anni fa le banche piu' importanti al mondo erano Citigroup e Bank of America fra le americane e Ubs fra le europee: oggi le banche cinesi devono il loro sorpasso all'aver evitato le perdite di mercato legate ai mutui subprime e a prodotti derivati come i Cdo e gli Abs. Di conseguenza, i dati relativi ai primi sei mesi dell'anno hanno evidenziato in media una crescita dei profitti superiore al 50% per gli istituti della Repubblica Popolare. Le banche nordamericane ed europee hanno invece subito gravi perdite nel 2007 (e forse le cattive notizie non sono ancora finite), mentre le loro controparti nei mercati emergenti (Brasile, Russia, India e Cina) hanno visto la capitalizzazione di mercato aumentare di circa 753 miliardi di dollari. Il risultato e' che gli istituti asiatici adesso guidano il mondo: e' forse questa la medaglia piu' pregiata delle Olimpiadi finanziarie, che la Cina ha vinto evitando con perizia i velenosi investimenti debitori che hanno invece corrosato Stati Uniti e gran parte dell'Europa. Di recente, tuttavia, anche per i colossi finanziari asiatici e' arrivato il momento di stringere i cordoni della Borsa, dopo i 19,3 miliardi di dollari spesi a partire da maggio 2007 per acquisire partecipazioni negli istituti occidentali. Il timore di subire le conseguenze della crisi dei mercati finanziari ha spinto molte banche a muoversi con prudenza ed e' per questo che oggi gli investitori nicchiano di fronte all'opportunita' di entrare in Lehman Brothers. Secondo alcuni osservatori, infatti, la cuccagna non durera' a lungo, ma se d'ora in avanti le notizie potranno non essere esclusivamente buone, per il momento le banche cinesi si godono il momento d'oro, forti anche del palcoscenico olimpico che ha permesso loro di mettere in mostra marchi e bilanci impeccabili.

*Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE - © Tutti i diritti riservati